

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo domenico.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNAL'DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 aprile

Dalla Spagna oggi nessuna notizia. Solo si annuncia che Topete ebbe a Madrid molti colloqui con tutti i membri del Gabinetto e con altri personaggi politici. Quale sia stato l'argomento di quei colloqui e quale ne sia stato il risultato, il telegrafo non ce lo dice; esso si limita solo ad annunziare come probabile il prossimo ritorno di Topete al quartier generale. Dal quale continua a non arrivare nessuna notizia. Nulla fa credere che le ostilità sieno finora state riprese. Frattanto che cosa succede a Bilbao? Il corrispondente della Patrie crede che quella città si vedrà costretta ad arrendersi: «Quelli, egli scrive, che sono più a compiangere per la sospensione delle ostilità sono gli sventurati abitanti di Bilbao, che aspettavano l'arrivo del maresciallo Serrano ed una vittoria per essere sbloccati. Vengo a sapere che ridotti alle ultime estremità per la mancanza di viveri e nello stato d'incertezza in cui si trovano le operazioni militari, essi sono insorti contro il comandante della piazza, invitandolo ad aprire le porte alle truppe assedianti, non essendo più sopportabile la loro situazione. Il bravo comandante Castillo che, in fondo, non dà forse torto alla popolazione, promise a questa per calmarla, che se il 15 del mese presente le cose della guerra non approdassero ad una soluzione definitiva, egli non difenderebbe più la piazza. Ed avrebbe perciò buone ragioni perché, da tre giorni le munizioni gli mancano.» Se sono vere le cose narrate dal corrispondente, ci può giungere da un momento all'altro la notizia della capitolazione della capitale della Biscaglia.

Il telegrafo oggi ci annuncia che il Reichstag germanico ha approvato con 224 voti contro 146 la proposta Bennigsen, accettata dal Governo, e che fissa lo stato di pace dell'esercito per sette anni. Ecco dunque eliminato il pericolo d'un conflitto parlamentare che avrebbe avuto per la Germania conseguenze gravissime. I discorsi pronunciati nel corso della discussione da Voigts-Rheetz, da Moltke e da Camphausen e che ci vengono riassunti dal telegrafo furono estremamente significativi e produrranno specialmente in Francia una ben grave impressione. Il principe di Bismarck prese parte personale alle trattative che approdarono all'accordo, conferendo (senza alzarsi dal letto però) ora con questo o quel deputato, ora col'imperatore che si recò a visitarlo. Da ciò si rileva che la sua salute è di non poco migliorata. Ma è però quasi certo che il principe dovrà per molto tempo rimanersene lontano dagli affari, ed anzi è dubbio che egli possa mai più assumere quella parte principalissima che rappresentò da oltre dieci anni. Il suo animo altero, dice a tale proposito il corrispondente berlinese del Corr. di Milano, per sé stesso insopportabile di ogni contraddizione, e reso viepiù aspro dai mali fisici che forse non lo abbandoneranno per tutta la vita, gli permetterà difficilmente di rimanere in un posto, ove deve sopportare lotte continue.

APPENDICE

SEDUTA ACCADEMICA 23 GENNAIO 1874

CONTRIBUZIONE ALLA PROPOSTA BONINI
ED ALLA RELATIVA RELAZIONE

Illustra Presidenza; Estimabilissimi Accademici.

Il seme della proposta del prof. Bonini attecchi. Esso non poteva non attecchiare. La bontà del seme, e la fertilità del terreno in cui fu sparso, concorsero a meraviglia al germoglio. — Si onori, si disse, con lapide, la casa di Giovanni da Udine, onde eternarne pubblicamente la memoria. Si provveda alla ristampa delle ricerche poesie dello Zorutti, anche in vista degli studj odierni su qualsiasi branca della Lingistica. Si cominci infrattanto così, ma coll'idea d'onorar egualmente altri de' nostri celebri, mano mano ne lo concederanno i mezzi. — Eccellenti furono le proposte; eccellente il piano; ma anche le cose le più eccellenti hanno de' lati seriamente discutibili.

La discussione, qui insorta, fu figlia del cuore. Nominare, per decorazioni, taluno di quelli che crebbero fama al Friuli, e farne risuonare agli uditori altri, egualmente meritevoli,

La Circolare del ministro della giustizia di Francia, comparsa nel *Journal Officiel*, a proposito dell'irrevocabilità dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, ha provocato nella destra vivissimi sdegni. È noto che alcuni deputati appartenenti a questo partito, hanno eccitato il presidente della Commissione di permanenza, sig. Busset, a convocare d'urgenza la Commissione stessa. Siccome il signor Busset non ha dato ascolto alla proposta, si vogliono fare interpellanze ai ministri, i quali, in sostanza, non hanno altro peccato sulla coscienza che quello di aver preso sul serio la decisione dell'Assemblea di Versailles del 20 novembre 1873. Il Governo però non si lascierà imporre da questi maneggi, e difenderà la circolare del ministro della giustizia, che riuscì tanto più amara ai legittimisti, in quanto che il signor Dupeyre, ministro della giustizia, è un legittimista lui stesso. Il ministero è sicuro dell'appoggio dei due centri e della sinistra.

Le relazioni tra la Russia e l'Austria diventano sempre più pacifiche ed amichevoli. Un ordine venuto da Pietroburgo fece sospendere i lavori di fortificazione in corso di esecuzione a Dubno (frontiera austro-russa) e che ultimamente erano stati intrapresi con molto ardore. Né la corte di Vienna volle essere da meno in questa partita di generosità, ed ordinò fossero depennati dal bilancio di guerra i crediti che dovevano servire a convertire Pzzemal, sulla frontiera russa, in una formidabile piazza forte. Secondo il *Morning Post*, la ragione ufficiale di questo cambiamento di rapporti deve ripetersi da considerazioni finanziarie ed economiche; ma il vero motivo sta, per quanto si crede, nel buon accordo che si è stabilito tra le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

I PARTITI NELLA FRANCIA E NELL'INGHILTERRA

Le vacanze dell'Assemblea hanno rincrudito il parteggiare in Francia. Il *settennato* è costretto a difendersi col rigore delle leggi contro chi mette in dubbio la sua esistenza legale per tutto il periodo di tempo per il quale fu creato. Il singolare si è, che i più avversi gli sono quelli che lo crearono, e specialmente i legittimisti, i quali intriganano di nuovo per l'assunzione di Enrico. La stampa del partito si mostra questi giorni veramente furiosa. Gli Orleans studiano ogni genere di propaganda, e dopo avere preso delle posizioni nell'esercito, fanno qua e colà delle comparse, dei discorsi e scrivono e fanno scrivere articoli per mettersi in vista e preparano una luogotenenza del Regno nella persona del generale duca d'Aumale.

La posizione al Ministero del duca di Broglie è alquanto scossa dalla campagna dei legittimisti e dalle sue velleità orleaniste. Si dimostra un avvicinamento tra il centro destro dell'Assemblea col centro sinistro, il quale pare disposto ad accettare una combinazione mercé cui parteciperebbe al potere con taluno de' suoi e sosterrebbe il settennato.

Il centro sinistro è composto in gran parte di repubblicani moderati, i quali avrebbero ac-

gli è inevitabile. Il tesoro lasciato da questi Benemeriti è costituito dalle gemme ripostevi dai singoli. Se gode l'animo in pensando d'indorar, in fronte al tesoriere, il nome d'uno di essi, per renderlo più noto e famigliare, l'animo duol si quando non abbia ad indorar tutti. Parrebbe commetter una giustizia, ed una ingiustizia, nel medesimo tempo. — Comunque, suolsi dire, si cominci; dato l'incentivo, si andrà avanti. Pur troppo però, il progetto in disegno è di quelli che, l'averne posta la prima pietra, non implica necessità di proseguire, non determina tempo per la fine, anzi pur troppo è uno di quelli che, se non viene tutto incarnato finché il ferro è ben caldo, agevolmente si raffredda, e passa nel dimenticatojo. Ma, ecco farsi avanti la potenza della Borsa, imperante, più che colle sue piane, colle sue magre, dovendo avanti a questo moderar il cuore i suoi palpiti; i più dolci desiderj dovendo abbassar il capo, e rassegnarsi. A impedire tanto sinistro, sì avio fu il divisamento dell'Assemblea di nominar una Commissione che proponga e riferisca sulla scelta degli Onorandi.

Qui fu, Soci Egregi dove, compartecipando io al sentimento comune, espressi una veduta, rimandata ad oggi per dettagli. In me, la proposta Bonini in tutte le sue fasi non poteva non farmi risuonare di Lettura, già circa 28 anni tenuta in quest'Accademia, nella quale

accettato volontieri una Monarchia costituzionale sul tenore di quella del *juste milie* dei tempi di Luigi Filippo, ma con la legge elettorale presente. Essi prendono la Repubblica, non vedendo possibile ormai una monarchia fissata; ma comprendono che la così detta Repubblica conservativa va perdendo ogni probabilità di successo. Dopo l'entrata del vecchio Ledru-Rollin nell'Assemblea anche il partito francamente repubblicano si è diviso. Gambetta, che è tanto più pratico di Ledru-Rollin, diventò per gli ultra un moderato. Intanto i bonapartisti, i sebbene le ultime rivelazioni diplomatiche abbiano vienpiù dimostrato i loro errori al tempo della guerra del 1870, si atteggiarono ad eredi della Repubblica.

All'aprirsi dell'Assemblea il Governo dovrà portare a lei dinanzi le leggi costituzionali, mentre un gruppo di legittimisti è disposto a provocare la proclamazione della Monarchia. Se questa, almeno in principio, trovasse la maggioranza, che cosa farebbe Mac-Mahon? Abdicherrebbe egli davanti alle manifestazioni repubblicane di tutte le nuove elezioni? Se fosse respinta da una maggioranza comunque composta, non dovrebbe mandare l'appoggio dei repubblicani?

Ecco la beatitudine de' partiti politici, gli uni contro gli altri armati, che trovansi ora in Francia! Come può esserci nulla di certo per il domani? Pure quel Popolo si rifa col lavoro e col risparmio dei danni patiti; meglio forse di qualunque altro. Ma, come taluno osserva, una soluzione si rende sempre più urgente, se non si vuole degenerare in qualcosa di simile a quello che accade nella Spagna, dove nessun partito ha la forza di vincere.

Confortante è invece il modo di condursi dei partiti politici nell'Inghilterra, e soprattutto di quello che rimase vinto nelle ultime elezioni. Nessuno pensa colà a fare una opposizione sistematica al Ministero Disraeli. Giacchè la Nazione lo mandò al Governo, desiderano che sia forte abbastanza da governar bene lo Stato. Sono certi che, sebbene il partito ora al potere si chiami conservatore, sarà liberale. Gli acquisti ottenuti esso non li ripudierà ora, ma francamente e sinceramente manterrà le riforme; e se non ne proporà con molta furia altre di molto radicali, che dalla maggioranza della Nazione non sono nemmeno richieste, non è poi detto, che taluno non abbia anch'esso a proporre. Anzi ne propone una per migliorare la trasmissione delle proprietà. Ci sono dei dubbi circa all'uso che ei farà del cianzo delle entrate a diminuzione delle imposte. Anzi il Disraeli procede molto incerto e tardo nelle proposte: ma intanto le opinioni hanno campo di manifestarsi e tra il contrasto degl'interessi si viene formando quella della maggiore opportunità. Si finirà forse con parziali migliorie, senza intaccare punto il sistema delle tassazioni e senza abolire nemmeno l'*income tax*, come aveva proposto Gladstone.

Il sistema di tassazione può essere nell'Inghilterra profezionato, massimamente in quelle che si chiamano tasse locali; ma le generali hanno raggiunto una forma stabile, bastando accrescerlo, od il diminuire qualche penny di dazio all'entrata, o sull'accisa, o dazio consumo,

trattati degl'Illustri Medici friulani; e negli Atti, parmi del 1845, compilati dal Segretario d'allora, l'ottimo dott. Selenati, troppo presto a noi rapito, si troverà stampato anche lo Specchietto che ne diede de' Nomi, coordinati dietro il secolo nel quale fiorirono. Inoltre, le discussioni, mi richiamarono alla memoria che, innalzata appena la redenzione del Veneto, serviva dietro mossa dall'alto, la questione di battezzare il Liceo col nome d'uno de' nostri Illustri. In Udine, diversamente da altre città, il battesimo è ancora da darsi. Ciò posso sotto riflessio per indicare che, per uno de' più celebri, avvi intanto facile modo di debitamente onorarlo, spendendo nulla. L'onorevole Socio sig. Morgante ricordò, esser qui andato deserto il battesimo perchè pesati i prò, ed i contro; la bilancia non trabocca, in massima, da nessuna parte. Sia pure, dirò io; ciò varrà per allora, ma se in oggi l'Accademia, in forza del sopravgiunto fervore, farà gravitar cogli argomenti a prò, i nuovi aurei pesi, è credibile traboccherà in favore. E trabocca, nella massima in favore, perchè il Liceo, l'Istituto tecnico, le Tecniche di Gemona e di Pordenone, poi altre, non potrebbero assumer uno de' nomi veneratissimi quali, Anton-Lazzaro Moro, Zanon, Stellini, Mattioli, e così via? Lorchè, l'egregio Socio prof. Bassi lesse acclamato elogio sul preclaro Girolamo Venerio, caldeggiò ei l'erezione d'un

o dell'*income tax*; secondo il maggiore o minore bisogno, per fare il bilancio delle entrate colle spese: cioè nella pratica Inghilterra è tenuto da tutti come la cosa più naturale e necessaria.

Sarebbe una grande fortuna per l'Italia, se i partiti politici nostri, cessando di fare le scimmie ai Francesi, assumessero quel carattere leale e saggio, che hanno i partiti inglesi. Cola quello che non è al Governo non fa opposizione fazione e soltanto negativa, ma cerca di guadagnarsi il favore della pubblica opinione con utili e pratiche proposte, sulle quali si possa formare una maggioranza.

La politica non deve essere nemmeno nella opposizione una negazione perpetua di quanto fa chi è al Governo per il voto del paese, ma qualcosa di positivo, di pratico, che ad un certo tempo possa acquistare il voto del paese convinto dalla bontà degli argomenti, che c'è realmente qualcosa da fare di meglio.

Per questa saviezza politica l'Inghilterra fa continui progressi, riforme legali senza le violenze, le rivoluzioni ed i colpi di Stato, in cui un partito vince a danno degli altri.

ITALIA

Roma. Scrivono al Corr. di Milano:

Per ora non è facile il determinare quali siano le intenzioni del partito Ara-De Luca. Esso ha appoggiato il ministero della questione della circolazione cartacea; una parte è certamente entrata nelle acque ministeriali senza secondo fine; un'altra sperava prossima una modifica ministeriale, e non vedendone indizi, vorrebbe ora dettare condizioni. Questo è quanto si sa; il voler entrare in maggiori particolari sarebbe intempestivo, perchè nella nostra Camera non abbiamo partiti ben disciplinati, e gli onorevoli Ara e De Luca potrebbero, allo stringere dei conti, trovarsi con un pugno di mosche in mano.

Il Ministero si troverà fra due opposte correnti, fra i nuovi e malfidi amici, e fra i seguaci del Sella, i quali, come altra volta vi hanno detto, desidererebbero una sincera riconciliazione fra l'on. Minghetti e l'antico ministro delle finanze. Ma quanti sono i voti di cui può disporre in questo momento l'on. Sella? Stando alle ultime votazioni avvenute a proposito della circolazione cartacea, una ventina tutt'al più. Voi vedete, pertanto, come si presenti incerta ed arruffata la situazione parlamentare. E non ci si vedrà chiaro se non quando sarà un po' avviata la discussione dei provvedimenti finanziari, e si troverà presente a Roma un numero ragguardevole di deputati.

ESTERI

Austria. Il conte Coronini, deputato al Reichsrath di Vienna, ebbe una splendida ovazione dai suoi elettori di Gorizia per aver tutelato i loro diritti, e specialmente per aver ottenuta l'introduzione della lingua italiana anche nelle scuole medie della città.

Osservatorio meteorologico da denominarsi *Osservatorio Venerio*. Oggi, a merito de' Proposti all'Istituto tecnico e dell'animoso Socio prof. Marinelli, contansi già in provincia più Osservatori, e più ancora sorgeranno. Il più conspicuo, secondo l'on. Bassi, meriterebbe per certo chiamato *Venerio*, lascio poi ad altri decidere se convenisse darvi a tutti un nome di qualche benemerito, ancorchè non abbia questi emerso in meteorologia. Il fine precipuo, in siffatte onoranze, sarebbe, di far suonare spesso alle orecchie, in specialità de' giovani, un nome degno d'averlo presente, degno di generale riconoscenza, quasi in retribuzione d'aver quel friulano a suo tempo, coi meriti suoi, fatto risuonar altrove riverito il nome della Patria. Che l'abbia poi reso riverito col notarvi, intento al cielo, le meteore, ossivero, intento al cielo, coll'ispirarsi a grandi concetti, ve lo confesso, io non vi scrupoleggiarsi sopra gran fatto. Tutte queste degne onoranze poi sarebbero date, facendola in barba alla tirannide del danaro.

E tutti gli altri! Tacerò di Fra Paolo Sarpi che sarebbe di *Bagnarola*, stando alle indicazioni date dal Zecchini parlando de' *Laghi* di questo comune sanvitese, e notiziando ei che ivi, i villaci ne indicano con orgoglio la casa, tacerò pure d'Antonio Scarpa, principe de' chirurghi italiani, nato alla Motta nella parte allora friulana,

Francia. Leggiamo nella *N. F. Presse*:

A Chiselhurst si stanno preparando nuove feste per il 5 maggio, giorno natalizio della madre del principe Luigi Napoleone. Gli aderenti della famiglia Bonaparte non trascureranno di far nuove dimostrazioni in tale occasione.

— Il *Peys* assicura come « un fatto avvenuto » che il conte di Chambord ebbe un attacco d'apoplessia, « di cui non è guarito che incompletamente. »

— Leggiamo nella *Patrie*:

Si sa che l'indomani della battaglia di Sedan, il governo prussiano era disposta a venir a trattative sulla base di una indennità di guerra di due o tre miliardi, senza alcuna cessione di territorio.

Ma quanto si conosce meno si è questo, che al 31 ottobre, e malgrado della continuazione delle ostilità, il sig di Bismarck si trovava ancora nelle stesse disposizioni. Le trattative non si incagliarono che sopra un punto: solo, il rifiuto del Governo prussiano a riconoscere la repubblica del 4 settembre, repubblica fondata senza diritto, senza appello al paese, senza elezioni, in seguito ad una rivoluzione fatta in presenza del nemico. Piuttosto che correre il rischio di essere sbalzati dal potere, gli uomini del 4 settembre preferirono la continuazione della guerra, che doveva approdare a 5 miliardi d'indennità ed alla perdita di due provincie!

Ne si assicura che un documento ufficiale accertante questo fatto sta per essere pubblicato.

— Una corrispondenza attivissima si va scambiando da alcuni giorni fra i principali deputati della sinistra ed i Comitati radicali delle provincie, relativamente alla legge elettorale.

Si tratta di organizzare in tutti i dipartimenti, prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea, petizioni sopra una vasta scala contro ogni riforma del suffragio universale.

Spagna. Lo *Standard* di Londra riceve il

dispaccio seguente in data di Saint-Jean de Luz: « Le ostilità sono sempre sospese. I carlisti fortificano Abanto e Montano. Bilbao è in uno stato deplorevole. »

« Parecchi generali che avevano preso parte alla prima guerra carlista, furono chiamati al quartiere generale di Don Carlos, onde assistere ad un consiglio in cui si deliberò sulla situazione attuale del partito e sulle future eventualità di esso. »

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Francoforte* che la emigrazione dei circassi e dei tartari dalla Crimea prende enormi proporzioni a cagione del servizio militare obbligatorio in Russia. 30,000 circassi dirigansi verso il basso Danubio e verso la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bullettino statistico mensile del Comune di Udine. Abbiamo sott'occhio un esemplare di questo *Bullettino*, di cui alcuni elementi sono da noi offerti ai nostri lettori giorno per giorno, ovvero settimana per settimana, ma cui può tornar utile talvolta il vedere raccolti in un quadro. Il *Bullettino mensile del Comune* comprende le condizioni meteorologiche, il movimento della popolazione, la frequenza alle scuole elementari, i prezzi medi dei principali generi di consumo, la cifra degli animali macellati e morti, le contravvenzioni ai regolamenti municipali e finalmente il numero delle cause pertrattate dal Giudice conciliatore.

Tutti codesti elementi hanno una importanza, sebbene varia, in rapporto con la vita cittadina; e da essi sarà dato ricavare in avvenire criterii certi per dedurre la storia intima di essa dal lato fisico ed economico.

La tabella sulle condizioni meteorologiche è

— mi ricorda aver veduto una incisione del suo ritratto sottosegnata *Antonius Scarpa foro-iliensis*. Per questi Luminari proverà il Pantheon romano, potendo bastare al Friuli tenerne, anche di puri *semprevivi*, inghirlandata la culla. Ma, lasciando all'apposita valente Commissione il contesserne il diadema con tutti gli Illustri; anche restringendomi ai soli medici, non si potrebbe dimenticare un Rorario da Pordenone; un Pujatti da Sacile; un Daciano nato a Tolmezzo; di Udine poi un Cristianopoli, qui connaturalizzato, che merce giusta osservazione e sana esperienza precorse ei successivi medici avanzamenti; un Caimo archiatro; un Marcolini eruditissimo; il prof. Aprilis, primo Vice-segretario al R. Istituto Veneto di Lettere e Scienze. Ed ecco sorgere di nuovo imbaldanzito il fantasma che sogghignando ripete: Quanto all'intiero progetto, o danaro, o far un buco nell'acqua.

Concedetemi, rispettabili Accademici, una specie di consulta. Di tutti i nostri Meritevoli un ritratto vi sarà. Quanto potrebbe costare un *Album* che portasse litografate le effigie di ognuno, e dietro ogni ritratto avesse una pagina indicante i cenni precipui, e soprattutto le fonti d'onde ritrarne i documenti parlanti della celebrità acquistata? Non so se il vivo desiderio mi faccia velo, ma puri crederei, stante il poco costo delle litografie, e la facilità di

un riassunto delle osservazioni fatte all'Istituto tecnico, da noi date ogni giorno e stampate in tabelle mensili eziandio sul *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*, nonché inviate ogni mese all'Ufficio centrale di Statistica. Dimodoché dei dati offerti dal termometro, dal barometro e dall'igrometro e da altri strumenti della meteorologia rimarrà eterna la memoria negli Archivi municipali. Se non che presso la tabella, dove stanno segnati i giorni del mese, o sereni, o misti, o nuvolosi, o nevosi, o temporaleschi, o nebbiosi, sono pur segnati il numero dei nati e quello dei morti. Né già, perché credasi alle influenze atmosferiche, prescindendo da altre cause, sul facilitare la nascita o la morte (la quale influenza osservasi piuttosto nei bachi da seta); bensì per dare eziandio codesto dato statistico giornaliero, mentre nelle altre tabelle trovasi solo il riassunto mensile.

Su queste tabelle l'occhio si smarrisce; tuttavia comprendiamo che in forma diversa dalla tabellaria non sarebbe possibile raccogliere tutte le rubriche che si vollero ricavare dai registri dello Stato Civile. Pero noi vorremmo, che sotto queste tabelle i dati mensili fossero raccolti in uno specchietto sintetico, affinché senza pericolo di capo-giro, ognuno fosse nel caso di trovare pronta la risposta alle sue ricerche.

Utile ci sembra il tener conto delle emigrazioni ed immigrazioni, per avere la cifra esatta della popolazione, ed anche il ricavare l'*età media dei morti*. Ma più utili (però dietro osservazioni fatte coscienziosamente e per lungo corso di tempo) le annotazioni risguardanti le varie specie di malattie come causa della morte, il qual dato (solo però all'indirizzo e in condizioni straordinarie) potrebbe ricever qualche aiuto dalla tabella contenente le osservazioni meteorologiche.

Noi sappiamo però che la tabella più richiesta dal pubblico si è quella che raccoglie i prezzi medi dei generi di consumo; ed è ciò chiaro, d'acciò non pochi venditori ed acquirenti si riferiscono nei loro contratti a questa tabella. Tutto sta che le indicazioni sieno esatte, e pure le fonti cui viene attinta. Nella mancanza del *calaniere*, siffatta periodica pubblicazione municipale è in grado di servire come freno al monopolio.

Del pari merita attenzione la tabella che indica la quantità e qualità degli animali macellati, d'acciò da questo dato si può arguire (sempre però in un tempo lungo) lo stato di maggiore o minor agiatezza della popolazione.

Giova la pubblicazione del numero e della qualità delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali; giova con l'efficacia dell'esempio, e perchè niente supponga che que' Regolamenti sieno *lettera morta*. Anzi sarebbe bene che l'Ispettore delle Guardie municipali trasmettesse a noi di volta in volta, che avvengono, la notizia delle contravvenzioni. La pubblicazione, se non dei nomi per intero, delle iniziali dei nomi dei contravventori con certe qualifiche potrebbe tornare di efficacia morale, cioè servire a diminuirne il numero.

E il Municipio fa bene a dare la statistica mensile delle cause pertrattate dal Giudice conciliatore, senza attendere che tale Statistica si conosca solo una volta all'anno dalla Relazione del Procuratore del Re, quando al principio del gennaio inaugura i lavori delle Autorità giudiziarie. Infatti l'istituzione del Giudice conciliatore conviene renderla al più possibile proficua e popolare; il che avverrà, quando i cittadini ne udiranno a parlare di frequente.

Una sola tabella ci sembra manco richiesta dal concetto del *Bullettino municipale*. Ed è quella che offre la *media delle presenze giornaliere nelle Scuole del Comune*. Difatti questa tabella deve costare molta fatica, e non può dare frutto, d'acciò le assenze, specialmente nei fanciulli, avranno giustificazione conosciuta dai loro parenti e dai maestri; e dalla maggiore o minor frequenza di que' piccoli alunni non è poi lecito dedurre in nessun modo il merito dei maestri. Che se poi quella tabella fosse

cavarne un numero stragrande di copie che, con la somma che andrebbe per un paio di Lapii commemorative poste in sìto, si potesse avere in quella vece delle centinaia di copie del proposito *Album degl'illustri Friulani*.

Né questo escluderebbe per nulla il battesimo ad alcuni Istituti ed Osservatori primari, che unito alla litografia servirebbe quale onoranza di primissimo grado. La spesa poi per l'Album potrebbe forse ridurla a mera tenue *anticipazione* di benevoli sottoscrittori. Imperocché, quale istituto educativo maschile e femminile, in tutta la provincia, quale biblioteca, quale studioso non agognerebbe posseder un'esemplare della Collezione? Qual forastiere, venuto per conoscere e studiare il Friuli, non cercherebbe acquistarla? Quanta importanza non avrebbe un tal libro per iscuotere l'emulazione, ne' nostri studi giovanetti e per impartirlo siccome premio?

L'Accademia, lo so, non deve convertir una onoranza in soggetto di speculazione. Tuttavolta, se ad onta del buon prezzo, per grande smaltimento ne riuscisse un fondo disponibile, potrebbe questo servire alla pubblicazione di documenti preziosi.

L'Italia risorta ha il dovere di far risorgere anche coloro che in mezzo ad angustie e ritorsioni, pure ne la mantennero veneranda. Non potrà essa però mai ribadir meglio l'indiscreto giudizio su lei di terra de' morti, quanto ri-

compilata con cifre prese a caso, tanto più sarebbe futile sprecata, e soltanto proverebbe un eccessivo amore alla *Statistica* in chi ne volle la compilazione. La quale Statistica, se ormai può darsi un oggetto di moda, nonché il tormento degli impiegati di parecchi Uffici, abbisogna di essere diretta da que' criterii che non sono ignoti a chiunque sia un po' addentrato nelle scienze politiche ed economiche. E di essi criterii il più stimabile, secondo noi, si è quello che costringesse a stare entro il limite dell'*utilità*, senza trascendere ad esagerazioni da cui nulla potrebbe ricavare che avesse il carattere di valore scientifico.

Del resto, il Municipio a Udine anche per questa sua cura merita elogio, e noi siamo ben contenti di tributarli. Verrà giorno che eziandio codesti dati raccolti con tanta pazienza serviranno a qualcosa, come oggi taluni di essi soccorrono ai bisogni della vita cittadina.

G.

Rettificazione necessaria.

All'onorevole dott. Pacifico Valussi, Direttore del Giornale di Udine.

Egregio Amico e Collega

Nella seduta pubblica del Consiglio Provinciale 8 corr., il Consigliere nob. cav. dott. Nicolo Fabris parlò della conferenza 15 gennaio p. p. tenuta dalla Deputazione provinciale coi Deputati al Parlamento di questa Provincia, intorno al gravissimo argomento delle strade, in modo da rendere necessaria qualche osservazione. Parecchie asserzioni, e sopra tutto quella, che avessero avuto luogo due votazioni da parte della Deputazione provinciale sulla proposta (di cui meglio consiglio) dei Deputati al Parlamento, vennero accocciamente contraddette dal Presidente della Deputazione e dalle denegazioni unanimi dei Deputati.

Ma contro l'asserto che i Deputati fossero venuti alla conferenza senza sufficiente studio e cognizioni, e che *deliberassero in seguito a previo concerto fra di loro per favorire alcuni Comuni della Provincia*, nessuno si levò, eccetto l'on. Billia che rigettò l'accusa per proprio conto.

Io respingo a nome di tutti gli altri miei colleghi questo inqualificabile asserto.

Non so chi di noi non conoscesse a fondo la trita e malaugurata questione. Quanto a me, oltre al tanto che se ne disse, fui più volte pregato da talun Deputato provinciale di chiedere lume da qualche collega alla Camera, e nel 1873 scrissi al cav. dott. Milanese due lettere, una al 31 gennaio ed altra al 5 febbraio, che fortunatamente egli conserva, e dalle quali si possono rilevare tre cose:

1° come io mi fossi almeno fin d'allora occupato della questione;

2° come i consigli avuti in quella circostanza da talun collega al Parlamento accennassero alle stesse conclusioni che vennero prese nella conferenza;

3° come io avessi ripugnanza ad ingerirmi negli affari provinciali, e questi consigli li affidassi all'amico, non al consigliere o al deputato provinciale, perché ne prendesse norma, in quanto lo credesse utile, senza però usare nè del mio nome, nè di quello dei consulenti, ad appoggio della sua opinione. « Non sono (scriveva in allora) né Deputato, né Consigliere provinciale, né Deputato al Parlamento per la Provincia, ho quindi diritto di non addossarmi mi parte della responsabilità che spetta a voi. » — Era forse il presentimento di ciò che sarebbe avvenuto.

Crederei di far torto ai miei colleghi Deputati, se aggiungessi una sola parola per mostrare, come il concerto immaginato nel suo malumore dal dott. Fabris, fra questi Deputati che convenivano qui da diverse parti d'Italia, dietro invito della Deputazione provinciale, fu un asserto gratuito ed offensivo.

Avendo assistito alla seduta, prendo la parte degli assenti, poiché altri noi fece, e vi prego

chiamando dalle tombe quelli che non morirono mai. Ma perchè la Nazione possa eriger in tal genere l'asse patrimoniale delle sue preziosità, le occorrono prima gli Album territoriali, e questi devono venir attinti dagli Album provinciali. L'Accademia attuando, coi mezzi ora discorsi, il suo progetto, ma *tutto d'un pezzo*, verrebbe a dare altresì un commendevole esempio. Inoltre, dandolo a spezzati, si susciterebbero gelosie; perchè, si domanderebbe, quello primo, l'altro ultimo: perchè primo un pittore, secondo un poeta, terzo uno scienziato? Coll'Album alla mano, ognuno può disporsi l'Olimpo secondo le proprie estimazioni. Comunque, lasciando pure l'accessorio, ciò che monta maggiormente è, che i mezzi ventilati dieno in una sol volta l'intiero *Panteon Friulano*. Dato che si, Vi prego a riguardarli siccome suggeriti dal flusso degli affetti suscitati nell'Adunanza precorsa, e siccome un riflusso che torna in grembo al proprio mare.

Il Socio
ANTONIUS DOTT. PARI

di dar posto nel vostro accreditato periodico a queste poche righe.

Vi saluto di cuore

G. L. PECILE

Poche parole devo aggiungere a queste del onorevole Deputato Pecile. Se nei giorni del Consiglio io non fossi stato assente ed avessi potuto assistervi nella tribuna della stampa, di certo io stesso avrei raccolto, per combattere, una asserzione, la quale non ha il minimo fondamento.

Io, per parte mia, avrei dovuto dire che il previo concerto non era nemmeno immaginabile, dacciò trovai il primo momento i colleghi Deputati al Parlamento, coi quali ero stato dal onorevole Deputazione provinciale gentilmente invitato a conferire con essa, sulla via del Palazzo della Prefettura, quando si andava alla conferenza.

La quistione per sè stessa era stata tanta agitata in pubblico e l'intervento di parecchi Deputati era stato tante volte richiesto, e a può dire anche, tanto inutilmente adoperato per ismuovere il Ministro dei Lavori pubblici dal mantenere il contesto Decreto reale sulla classificazione delle strade provinciali alla provinciale Rappresentanza, inviso, che non poteva essere ignorata da alcuno che, poco o molto, si occupasse degl'interessi provinciali. Di più, la stessa informazione preventiva fatta per conto della Deputazione provinciale dal relatore, cav. dott. Nicolo Fabris era così compiuta, ed esauriente, che lo stato reale delle cose doveva apparire chiarissimo a persone come quelle (e mi escludo dal numero) avvezze a trattare quistioni amministrative nei rapporti delle Province colla Amministrazione generale dello Stato. Lo stesso modo con cui procedette la discussione, nel convegno del 15 gennaio, le stesse valutazioni concordemente fatte da parecchi dei Deputati e dagli altri assentiti, sulle circostanze di fatto nella quistione imbrogliata per la quale era stato richiesto, con imitabile esempio, il loro consiglio, provarono da una parte le cognizioni di quegli onorevoli della materia e la bontà del consiglio, unanimemente accettato dalla onorevole Deputazione provinciale, meno il relatore cav. Fabris, che lo tenne rovinoso per la Provincia.

Forse non era che questo giudizio preconcetto sulla quistione, il quale dominava allora e poi nella sua mente, che da una parte fece insistere tenacemente in esso, dall'altra gli fece sfuggire nell'ardore della disputa un'asserzione punto calcolata e punto in armonia col sentire e saggio pensiero di chiamare gli onorevoli Deputati a consultare.

Gentile e saggio pensiero di quella chiamata, appunto perché, volendo valersi dell'autorevole intervento dei Rappresentanti della Provincia al Parlamento per dar termine ad un conflitto senza uscita, e rovinoso davvero alla Provincia, se avesse dovuto sottostare all'immutabile decreto, contro il quale i consiglieri legali dissero inutile il cozzare, conveniva prima consultare collettivamente con essi. Ora il consiglio concordemente dato, e con un'unica eccezione ricevuto, mirava appunto a questo, di rendere possibile una transazione, accettabile dal Governo e propagabile dai Rappresentanti al Parlamento, se si avesse dovuto ricorrervi con una legge; transazione in cui Governo, Provincia e Comuni trovassero equamente ripartiti spese e vantaggi.

Forse erano inutili le mie parole; ma doveva dirle in questo senso, che appartenendo io anche alla stampa, mi credo in debito di difendere in essa un consiglio ch'io credo buono, e che potrei avere l'occasione ed il dovere di proporre in appresso, affinché abbia il suo effetto, ed una volta ottenuto possa servire la sua parte a congiungere in un solo pensiero ed interesse le forse troppo disgregate membra d'una vasta ed importante Provincia, che deve mostrarsi alla Nazione tutta unita, nel suo proprio interesse ed in quello della Nazione medesima.

PACIFICO VALUSI

Accademia di Udine.*Seduta pubblica.*

Si partecipa che la sera di venerdì 17 aprile, alle ore 8, l'Accademia di Udine terrà una pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1° Proposte intorno al R. Archivio Notarile provinciale.

2° Lettura critico-storica dell'ab. G. B. Cuvaz, socio corrispondente.

3° Discussione sui nomi degli illustri friulani degni di una lapide commemorativa.

Udine, 14 aprile 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONI

Ne' funerali della

Nella sera del 14 aprile veniva trasportata dalla Stazione ferroviaria al nostro Cimitero e deposta presso a quelle del padre e del fratello la salma del nostro concittadino **Carlo Delfino**, decesso a Sondrio nel 23 settembre 1873.

Il Consigliere della Corte d'Appello di Venezia **Carlo Delfino** era figlio o fratello affettuosissimo, schietto e fido nell'amicizia, magistrato savio ed integerrimo, cittadino onorevole.

Rapida fu la sua carriera come funzionario nell'amministrazione giudiziaria. Difatti a soli 37 anni era Procuratore di Stato, poi Consigliere di Tribunale, e da ultimo promosso Consigliere d'Appello.

Sul finire del 1871 fu colpito da morbo ribelle a tutte le cure suggerite da molti valentissimi Medici che lo ebbero a visitare.

Nello scorso settembre essendo chiusa la stazione dei bagni e per sfuggire al cholera che serpeggiava in queste Province, da Venezia recavasi a Sondrio presso la sorella; e là, avendo appena anni cinquantacinque, la morte lo rapiva ai suoi cari, che, adesso, a significato di indimenticabile affetto, vollero che ne fossero trasportate le ossa nella città natia, e deposte nel tumulo di famiglia.

Pus vacino naturale. In una stalla situata ad uno dei lati della corte del Monastero delle Convertite di questa Città, un'armenta di razza nostrana presentava tutti quattro i capezzoli della mammella sparsi di pustole; vennero desse fortemente sospette vaguole dalli signori dott. Vatri Gio. Batt. innoculatore comunale, e dott. De Rubeis medico comunale.

A mettere però in chiara luce la vera natura delle medesime, i precitati signori Sanitari richiesero l'intervento dellli signori Medici-Veterinari Dolan Gio. Batt. Veterinario municipale, ed Albenga Giuseppe Veterinario capo provinciale, i quali, in affare così delicato ed importante, usaroni tutta l'attenzione di cui si sentirono capaci, e finirono collo assicurare che trattavasi di vero vaccino, o vaguolo naturale primitivo, discreto o benigno, e prossimo al suo termine; deplorarono d'essere stati chiamati troppo tardi, per cui venne a perdersi un'occasione di fare abbondissima raccolta di vero pus vaccinico, col quale sarebbero potuto innoculare un grandissimo numero di persone; ciò nullameno i Veterinari sudetti poterono ancora raccogliere in cannonecini di penna d'oca una piccola quantità di pus, che venne nel mattino del giorno 4 del corrente aprile consegnato a mani delle già nominati dott. Vatri e dott. De Rubeis per quell'uso che avessero giudicato più opportuno.

Ora si rende noto che nell'indomani vennero con quel pus innoculati cinque bimbi con successo, e che dalle pustole di questi venne ricavato nuovo pus, con cui si innoculò un discreto numero di altri bambini, nei quali lo svolgersi del vaguolo è attualmente in corso.

Con ciò rimane notificata al pubblico la realtà di questo importante fatto sanitario, e nello stesso tempo si pregano i detentori di armente a voler darne sollecito annuncio qualora sulle mammelle delle medesime si manifestasse qualche eruzione pustolosa, onde ne possa venir in tempo esaminata e riconosciuta la vera natura, e trarre all'occorrenza preziosi vantaggi per l'umanità.

Monumento Brambilla. Il Comitato promotore di una sottoscrizione per erigere un ricordo monumentale al defunto cavaliere dott. Luigi Brambilla Professore alla R. Scuola di Medicina, veterinaria di Milano, ha dichiarato con sua recente deliberazione che la sottoscrizione si chiude col 30 corrente aprile. L'incaricato del ricevimento delle offerte per la provincia di Udine è il signor Tacito Zambelli, Medico-veterinario in Udine.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Riolo rappresenta *I quattro rusteghi*, terminando il trattenimento colla terza replica del vaudeville: *La mascherata dei pagliacci*.

Gran serraglio reale di belve ammaestrate. I rinomati domatori di belve *Faimali e Cocchi*, nel p. v. sabato apriranno in Piazza d'Armi, al pubblico il loro serraglio, che contiene i più belli esemplari che fanno parte della storia naturale, ed il maggior numero ammaestrati dallo stesso sig. Faimali.

FATTI VARII

Allevamento dei Bachi. Leggiamo nel *Tagblatt di Sciaffusa*: « Nell'estate dell'anno scorso io feci prove di allevamento del bombice a seta *Chinese* (*Bombyx Pernyi*) nutrito con foglie di cerro, introdotto in Europa due anni fa. L'allevamento riesci perfettamente, la seta è bella quanto quella del bombice nutrito con foglie di gelso. Nell'intento di introdurre nel nostro paese questo importante ramo d'industria, sono pronto da dare gratuitamente delle ova (semenza) e da istrurre oralmente su tale modo dell'allevamento. Nel qual caso la domanda deve presentarsi entro giorni quindici. (Sciaffusa, Svizzera tedesca) Dott. STIERLIN.

Coltura del the in Italia. Il *Sole* dice che il ministero d'agricoltura ha deliberato di rinnovare in quest'anno i tentativi intesi ad acclimatare nella parte meridionale della Sicilia la coltura del the. Il seme ne fu fatto venir dal Giappone, ove il clima non differisce gran fatto da quella delle nostre province meridionali. Riuscendo, come si pensa che riuscirà, questa coltura potrebbe essere per quelle province una fonte di guadagno non piccolo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Re è ritornato da Napoli a Roma.

— Un telegramma particolare da Roma al Secolo in data del 15 dice:

Una riunione dei deputati dei due centri ha deciso di votare il progetto dei provvedimenti finanziari, purché il Governo prometta solennemente le riforme amministrative.

— Il Senato nella tornata del 14 corrente approvò i primi diciassette articoli del progetto sulla circolazione cartacea.

L'*Opinione* dice essere difficile che in questo scorso di sessione il progetto di legge sulla difesa dello Stato possa venire in discussione al Senato, che non ne riconosce l'urgenza e dove quel progetto ha molti oppositori.

— Leggiamo nella *Liberà*:

Sono arrivati moltissimi deputati. I più, prevedendo che queste prime sedute, saranno consacrate a discorsi affatto generici ed esperimenti solo opinioni individuali, hanno pensato di rimanersi a casa.

La Giunta per provvedimenti finanziari ha proposto che si faccia una sola discussione generale su tutti i progetti, ed è proposta ragionevole, ma riuscirebbe dannosa, se non fosse accolta con una certa diserzione, e se, perché la discussione è generale, si lasciasse anche essere infinita.

— È giunto in Roma monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, e ha preso stanza al palazzo Borghese.

Annunziasi che il vescovo di Versailles ripartirà fra breve da Roma, essendo pienamente riuscito ad ottenere il consenso di Sua Santità alla nuova circoscrizione delle diocesi di confine tra la Francia e la Germania.

Alessandro Dumas, è ancora a Roma. Ha lasciato intravedere che scriverà un libro sull'Italia. (Corr. di Milano)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. (*Camera dei deputati*). Votasi a scrutinio segreto sopra alcuni progetti già discorsi.

Il **Presidente** legge una lettera di Capozzi che da spiegazioni circa il suo incidente col vescovo Ceprano, contestando alcune sue assizioni.

Vigliani riferisce sullo stato delle cose secondo le assunte informazioni; crede che non sia il caso d'istituire un processo nell'interesse pubblico.

Nicotera spiega la ragione della interrogazione che fece alla Camera con *Suardo*; depone una dichiarazione, firmata da 60 individui di Avellino.

Vigliani cita altra dichiarazione a lui presentata da altra parte di cittadini.

Il **Presidente** osserva che queste dichiarazioni non riguardano la Camera, e l'incidente che la concerne fermasi a questo punto.

La seduta continua.

Vienna 14. L'opinione pubblica festeggia l'approvazione delle leggi confessionali, deliberata dalla Camera alta, con 77 voti contro 43. Dopo la votazione, i Vescovi abbandonarono la sala.

Lemberg 14. Il ministero ha sciolto la Società che era si costituita per soccorrere gli emigrati polacchi.

Roma 14. Tutte le contestazioni esistenti fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e il Governo, sono rimesse ad un giudizio arbitrale. Si farà la liquidazione generale dei debiti e crediti che davano luogo a questioni da molto tempo. La Società si è impegnata a rientrare nella verità dei suoi Statuti, ristabilendo il Consiglio italiano di amministrazione sopra i capi di servizio. Le somme ritenute dal Governo per le linee toscane e liguri, saranno pagate alla Società, che per sua parte verserà le somme dovute per la tassa del decimo.

Berlino 14. (*Reichstag*). Discussione della legge militare. — Il commissario federale *Wolfschlecht* dichiarasi contrario all'emendamento che accorda annualmente un numero di uomini sotto le armi. Dice che la Germania ha bisogno d'un esercito forte per seguire una politica efficace e mantenere la pace. — *Delbrück* dice che l'indennità di guerra colla Francia è destinata per i scopi di guerra, non per ammazzare capitali. — *Camphausen* dice che la migliore politica finanziaria è quella che mette in istanza di imporre la pace. — *Moltke* spiega più ampiamente le sue idee già conosciute. Dice che in presenza del grido di rivincita, è necessario tenere la mano sull'impugnatura della spada. — Tutti gli emendamenti sono respinti. — Ap-

provati con 224 voti contro 146 la proposta *Bennigsen* accettata dal Governo secondo la quale si stabilisce lo stato di pace dell'esercito per sette anni.

Madrid 13. Topete, arrivato ieri, assistette al Consiglio dei ministri; ebbe molte conferenze con tutti i membri del Gabinetto ed altri personaggi. Probabilmente ripartirà domani per quartiere generale.

Parigi 15. Clemente Duvernois, direttore della Banca territoriale di Spagna, e parecchi amministratori, furono arrestati ieri. I libri della Società vennero sequestrati.

Costantinopoli 15. Lesseps dichiarò al Kedevi, che non potendo lavorare alle condizioni impostegli dalla Commissione internazionale, farebbe chiudere il Canale. Il Kedevi lo esortò a non agire così, altrimenti il Governo egiziano sarebbe costretto a riprendere i lavori del Canale. Credesi che la minaccia di Lesseps non sia seria e che non la porrà in esecuzione.

Parigi 14. Corre voce che Larcy deporrà il portafoglio; un forte partito nel ministero insiste su delle misure energiche per reprimere gli intrighi legittimi.

Praga 16. La *Nordwest Vereinsbank* boema presentò al tribunale il proprio stato attivo e passivo.

Vienna 15. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, la proposta di una risoluzione, presentata da Fux per chiedere l'allontanamento dall'Austria dei Gesuiti e degli ordini e congregazioni loro affigliati, venne alla votazione nominale, dopo la motivazione fatta dal proponente, assegnata alla Commissione confessionale con 148, contro 21 voti. 160 membri erano assenti alla Camera.

Praga 14. Fra molti patroni di chiese boeme circola una protesta nella quale dichiarano che i patroni non possono assoggettarsi alla domanda di consegnare i beni ecclesiastici affidati alla loro custodia, a una corporazione amministrativa da istituire dallo Stato.

Berlino 15. L'arcivescovo Ledochowski, in base alle leggi del maggio, venne condannato dal tribunale ecclesiastico in contumacia alla dimissione dal suo ufficio.

La sentenza è inappellabile.

Ultime.

Pest 15. Il *Pester Lloyd* annuncia che l'Imperatore arriverà sabato a Budapest. Domenica arriveranno i titolari del Ministero comune. Martedì dovrebbe aver luogo il consueto solenne ricevimento dei membri delle Delegazioni nel palazzo reale, nella quale occasione si dice che l'Imperatore, pronunciando il discorso inaugurale, accentuerà singolarmente le ottime relazioni sussistenti coll'estero.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di aprile 1874

Decade 1^a

	valore	data	n.
Bar. a 0°	medio	729.27	
	massimo	735.73	2
	minimo	723.83	10
Term.	medio	16.54	1 e 2
	massimo	17.6	2
	minimo	4.6	2
Umidità	media	62.28	Giorni con brina
	massima	97.	gelo
	minima	27.	temporale
Pioggia	quantità	126.3	grandine
	neve fusa	18.4	vento forte
Neve	quantità	—	Vento dom. S E N O
	in mm.	—	
	dur. in ore	—	

ANNOTAZIONI: La massima quantità di ozono si notò nei giorni 2, 3 e 4 e fu di 7; la minima (2) nel giorno 8; la media non è ricavabile, essendosi dovuto sospendere le osservazioni durante due giorni in causa di forza maggiore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 aprile 1874 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°	alti metri	116.01 sul livello del mare m. m.	742.7	743.3	744.9
Umidità relativa	...	57	50	73	
Stato del Cielo	...	misto	misto	sereno	
Acqua cadente	...	E.	S.E.	N.E.	
Vento { direzione	velocità chil.	3	1	1	
Termometro centigrado	13.7	16.5	12.2		
Temperatura (massima)	18.6				
	minima	8.8			
Temperatura minima all'aperto	7.6				

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 aprile

Austriache	186.12	Azioni	116.34
Lombarde	86.	Italiano	62.78

PARIGI 14 aprile

300.00 Francese	59.65	50.00 francese	95.30

<tbl_r cells="4" ix="2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 189. 2

Municipio di S. Quirino

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze saranno corredate a tempo di Legge.

Addi, 10 aprile 1874.

Il Sindaco
D. COJAZZIN. 178 1
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ IN UDINE

AVVISO

In conformità alla Deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 9 aprile andante, si reca a pubblica conoscenza:

I. Che a datare dal 1 maggio prossimo venturo il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborsaranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi.

II. Per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto aprile in corso, i pagamenti per disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll' aggiunta dell' aggio al corso medio della quindicina precedente, come fu stabilito all' art. II; ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

III. Per i pegni fatti precedentemente al 1 maggio 1874 e che per scadenza della loro durata vengono rimessi, sarà liquidato il debito del pegnante per Capitale, interessi ed accessori, in valuta legale coll' aggiunta dell' aggio al corso medio della quindicina precedente, come fu stabilito all' art. II; ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, nei luoghi soliti di questa Città, ed affisso all' albo dello stabilimento, nonché inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a generale conoscenza, e perche nessuno possa allegare ignoranza delle premesse disposizioni.

Udine 14 aprile 1874

Il Presidente
F. DI TORPOIl Segretario
Gervasoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 22. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del
Mandamento di Gemona.

fa noto

che l' eredità intestata di Coletti Giacomo fu Antonio Cappellajo di qui, morto nel 5 dicembre 1873, venne accettata beneficiariamente dalla figlia Maria Coletti, e dai figli minori Giuseppe ed Enrico Coletti mediante la loro madre Orsola Marzocchi vedova Coletti, l' una e l' altra qui domiciliate, come nel Verbale 4 corrente a questo numero.

Gemonio, 12 aprile 1874.
Il Cancelliere
ZIMOLO.

Estratto d' Ordinanza

Il sig. Barasciutti Giovanni Negoziante di Venezia rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore rende noto che nell' Udienza 31 marzo 1874 tenutasi dal Tribunale Civile e Corregionale di Pordenone, non essendosi presentati offerenti all' incanto, dell' immobili in mappa di Pordenone N. 929 b, 2619 b, 3004, da esso Barasciutti eseguiti contro li signori Antonia vedova Gris, nata Zavagno debitrice e Tullio Antonio terzo possessore, ambi di Pordenone, di cui li tre Bandi 15 settembre 1873, 11 no-

vembre 1873, e 27 gennajo 1874 (questo con ribasso di 310) regolarmente alli averti diritto notificati, e pubblicati in questo Giornale; il Tribunale stesso sopra di lui domanda ordinò il rinvio dell' Udienza d' asta al giorno 8 (otto) maggio p. v. ore 10 ant. nel qual di si terrà nuovo (quarto) experimento di vendita giudiziale dell' iudicati immobili, con diminuzione di altri 3 decimi (in tutto di 6 decimi sul valore primitivo di L. 4788.80) e quindi apprendo l' asta sul prezzo ridotto di L. 1915.20 ferme nel resto tutte le altre condizioni dalli iudicati Bandi notificate e pubblicate.

Pordenone 3 aprile 1874

Avv. L. dott. BIANCHI.

al N. 21. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del
Mandamento di Gemona

fa noto

che l' intestata eredità di Zuliani Daniele fu Osvaldo, morto in Alessio nel 6 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 29 marzo p. v. dai di lui figli Zuliani Osvaldo maggiore e Zuliani Antonio, Giuseppe, e Caterina minori, da questi ultimi mediante la loro madre Valentina Orsola vedova Zuliani domiciliata pur in Alessio frazione del Comune di Trasaghis.

Gemona, 11 12 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.FARMACIA REALE E FILIALE
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giamaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall' arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Rainieriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di **VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU** in Boemia, **LEVICO** ecc. ecc.

BAGNI DI MARE

del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO

Soforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista

17

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all' Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l' ingresso e lo smacco di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L' *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTE.

Originale tedesco.

Echte Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manifaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pflaster ein ganz besonder anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daran aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter denselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen fra noo durch ganz Europa versendet.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca > 1.75

Negli Stati Uniti d' America, franca > 2.30

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.
Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

STAMPERIA e DEPOSITO in grande assortimento di

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

PER VINI, LIQUORI e ROSOLII

N.B. Si eseguiscono in qualunque qualità anche col nome della Ditta committente a prezzi convenientissimi.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d' Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50

100 fogli Quartina satinata, battonne o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50

100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

Il SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre non vi sieno nell' individuo, previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrodenti dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effige ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Buselli, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Andrei, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchettini, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Rizza Giovanni.

PAGAMENTO A RATE



MEDORO SAVINI
Presso l' Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune

UN LEMBO DI CIELO

Non tera s del Lie delle r luto ed la nu di cont di gal ch' e' s Io s nonno non av gi tra onesta il giorno un par Asse ma vol France depporre cagli sp notizia, il Buon